

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 21 OTTOBRE 2017

La riunione prende avvio con la consueta rassegna delle recenti pubblicazioni, in particolare a cura di BOLZONELLA, BILLANOVICH, GIANNINO CARRARO, FIORE, GALLO, TROLESE.

Alle 16.15 il Presidente presenta il relatore e nostro socio MICHELE CASSESE (già ricercatore nell'Università degli Studi di Trieste) il cui particolare interesse di studi si concentra soprattutto sulla storia sociale e religiosa fra '600 e '700. Prima di affrontare l'argomento della sua relazione, *Nuove piste di ricerca su Martin Lutero, teologo fra Medioevo e modernità*, il prof. Casseese si congratula per l'attività costante e variegata della *Societas veneta per la storia religiosa*, ai cui incontri sovente non riesce a essere presente a causa della lontananza.

Entrando nel vivo della dissertazione, egli ricorda come per lungo tempo M. Lutero sia stato definito "l'eretico che ha distrutto la vigna del Signore", uomo malato e psicotico, opinione che, in taluni casi, è tuttora viva. Oggi però esistono studi più seri che finalmente hanno letto M. Lutero come uomo profondamente religioso che ha lottato per la sua fede, lasciandoci il messaggio che la parola di Dio contenuta nella Bibbia deve essere al centro della vita del cristiano. Resta difficile definire se si tratti di un uomo appartenente al Medioevo o all'età moderna; certamente le sue basi restano agganciate al mondo medioevale sia in campo politico sia in quello religioso, in particolare inizialmente quando utilizzò principalmente il linguaggio della Scolastica. Assai moderna appare invece, ad esempio, la sua considerazione della donna.

Il relatore insiste molto sulla necessità di contestualizzare sempre i suoi scritti. Il centro della predicazione luterana rimane la *teologia Crucis*, il Cristo crocifisso, dove la croce diventa la rivelazione di Dio, ma anche il luogo in cui l'uomo riconosce la sua miseria e dove riesce ad accettare e superare la sua stessa sofferenza. La salvezza dipende dalla relazione che l'uomo riesce a stringere con Dio, quando l'anima viene rapita da Dio: senza di questo non c'è salvezza. Si tratta quindi di una mistica ribaltata perché è la mistica della parola che si rivolge all'uomo; è la parola vivificatrice che parte da Dio e arriva all'uomo che, da misero qual è, viene trasformato e deificato dalla Grazia. Cristo abita nell'uomo cristiano producendo in lui il cambiamento per cui la parte umana partecipa della parte divina. Con questa concezione, il rispetto etico dei Dieci comandamenti diviene consequenziale da parte del cristiano. A tutto ciò si aggiunga che, in Germania, Lutero è considerato il fondatore della cultura della nazione e la mentalità tedesca è intrisa della cultura luterana.

Il relatore conclude la sua relazione chiarendo che la sua ha voluto essere solo una carrellata delle varie posizioni di storici e teologi, e non è possibile pensare che la presente occasione possa avere esaurito l'argomento.

Il dibattito che segue, vivace e nutrito, tocca anche i risvolti politici della dottrina luterana nei secoli passati e oggi.

Padova, 8 novembre 2017

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella